

■ Consorzio

Il consorzio Cepav Due, Consorzio Eni per l'Alta Velocità è stato costituito il 19 luglio 1991.

Cepav Due, nella qualità di General Contractor, si occupa della realizzazione della Linea Ferroviaria ad Alta Velocità / Alta Capacità Milano-Verona.



Il consorzio Cepav Due è attualmente costituito dalle seguenti società:



52% saipem S.p.A. (Gruppo eni)



24% Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. di Parma



12% Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. di Roma



12% Impresa di Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A. di Vicenza

L'opera è stata commissionata da Rete Ferroviaria Italiana, RFI - GRUPPO FERROVIE DELLO STATO



30 ottobre 2014

Expo: vengono commissariate Maltauro e Tagliabue

di Sara Mammì

La lettera è partita due giorni fa, e porta la firma di Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità anticorruzione. Destinataria: la prefettura di Milano. Per la seconda volta l'Anac avvia così l'iter per il commissariamento dell'azienda vicentina Maltauro, relativamente all'appalto per le vie d'acqua di Expo, del valore di 48 milioni (su una base d'asta di circa 60), dopo un primo commissariamento relativo alla commessa sulle "architetture di servizio. Si aggiunge stavolta una seconda azienda, la Tagliabue, che faceva parte dello stesso raggruppamento di imprese.

Ancora un commissario

Era una decisione attesa. Adesso è stata formalizzata. Grazie al decreto sulle misure urgenti per la Pa, approvato la scorsa estate, d'ora in poi è possibile mettere sotto regime di tutela anche le imprese private, relativamente però al solo segmento di attività finito nel mirino degli inquirenti per corruzione e turbativa d'asta.

L'autorità competente è l'Anac, che se ne occupa insieme alla prefettura. Non basta tuttavia l'apertura di un fascicolo da parte di una procura, ma è necessaria anche un'ordinanza firmata da un giudice. Tutti requisiti presenti nel caso Maltauro. La prima volta è accaduto per la gara delle "architetture di servizio" del valore di circa 50 milioni: a maggio l'inchiesta sui grandi appalti della Lombardia ha portato all'arresto, fra gli altri, di Enrico Maltauro, il responsabile aziendale, di alcuni intermediari (tra cui l'ex politico Primo Greganti) più uno dei vertici della società di Expo, Angelo Paris, general manager delle costruzioni (adesso per tutti è terminata la custodia cautelare). Cantone ha deciso così il commissariamento parziale, istituendo un regime innovativo in Italia: non la tutela dell'intera azienda, ma di quel segmento di attività sotto inchiesta. Il commissario è il docente del Politecnico Armando Rendolise, ed occupa di seguire i lavori della commessa, parallelamente al cda, congelandone gli utili e controllando le spese.

Ora per la Maltauro sta per arrivare il commissario-bis, stavolta per il terzo lotto delle vie d'acqua (il sistema di irrigazione del sito espositivo di Expo). Il principio sarà lo stesso. Si aggiunge in questo caso la Tagliabue, finché anch'essa nel mirino dei procuratori Claudio Gittardi e Antonio D'Alesio.

Il secondo atto

Quest'ultima iniziativa dell'Anac nasce dalla seconda "condanna" dello stesso dossier, che a metà ottobre ha portato al domiciliare anche l'ex sub-commissario all'Expo Antonio Acerbo, il consulente dell'azienda vicentina Giandomenico Maltauro e il direttore commerciale della Tagliabus Andrea Castellotti (diventato poi facility manager del Padiglione Italia di Expo). Le accuse sono sempre corruzione (Acerbo avrebbe favorito le imprese in cambio di consulenze per il figlio) e la turbativa d'asta (l'aggiudicazione sarebbe stata dunque falsa).

L'iter dell'Anac, dopo le ordinanze di custodia cautelare firmate dal gip Paolo Annesa, è partito spedito. La prefettura di Milano dovrebbe ricevere in queste ore (o probabilmente lo ha già ricevuto) la lettera. Poi insieme passeranno al nome.

Expo, Maltauro chiede patteggiamento

2 anni e 10 mesi. Cattozzo 3 anni e 2 mesi e Paris 2 anni e mezzo

Redazione ANSA

MILANO

30 ottobre 2014

23:55

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Criminalità

Giustizia

Pena

Sergio Cattozzo

Udc-Ncd



CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - MILANO, 30 OTT - Prime richieste di patteggiamento per l'inchiesta sulla cosiddetta "cupola" degli appalti accusata di aver pilotato le gare di Expo, Sogin (questo filone è stato trasferito a Roma) e quella per la costruzione della Città della Salute. Maltauro ha concordato una pena a 2 anni e 10 mesi di carcere, mentre l'ex esponente dell'Udc-Ncd ligure Sergio Cattozzo una pena a 3 anni e 2 mesi di reclusione e l'ex manager di Expo Angelo Paris 2 anni e 6 mesi e 20 giorni e un risarcimento alla stessa Expo.